



Camera dei Deputati

Gruppo Misto
Componente Europa Verde Verdi Europei

Roma, 2 agosto 2022

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi**

**Al Ministro dell'Interno
Dr.ssa Luciana Lamorgese**

Signor Presidente, Signora Ministra

lo scioglimento anticipato delle camere ha determinato una condizione inedita per la nostra politica: lo svolgimento delle elezioni politiche all'inizio dell'autunno, con l'onere per le forze politiche di dover presentare le liste elettorali in piena estate.

Grazie al decreto Elezioni approvato lo scorso maggio, sono state introdotte alcune regole che limitano l'obbligo di raccolta firme per la presentazione delle liste. In particolare, l'articolo 6-bis chiarisce che possono presentare le candidature senza raccogliere le firme: *“i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due Camere al 31 dicembre 2021”*. Inoltre, l'esonero è stato esteso anche ai partiti: *“che abbiano presentato candidature con proprio contrassegno alle ultime elezioni della Camera dei deputati o alle ultime elezioni dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia in almeno due terzi delle circoscrizioni e che abbiano ottenuto almeno un seggio assegnato in ragione proporzionale”*, oppure a quelli che: *“abbiano concorso alla determinazione della cifra elettorale nazionale di coalizione avendo conseguito, sul piano nazionale, un numero di voti validi superiore all'1 per cento del totale”*.

Tutti gli altri partiti, anche con dei rappresentanti in parlamento, che non abbiano le caratteristiche specificate, saranno obbligati a raccogliere le firme. Ora, nonostante il numero delle firme richieste sia stato dimezzato, servono almeno 750 firme per ogni collegio plurinomiale per presentarsi alle elezioni politiche del 25 settembre 2022, che per tutta Italia significa raccogliere almeno 36.750 firme per la Camera e 19.500 per il Senato.

Per essere valide inoltre, le firme devono essere raccolte a mano e autenticate al momento della firma da un pubblico ufficiale presente sul posto, ovvero sindaci, amministratori locali o funzionari comunali, notai o avvocati e le firme devono essere di elettori o elettrici iscritti nelle liste elettorali dei comuni che fanno parte del collegio plurinomiale in questione. Una situazione che nel mese di Agosto rischia di essere un'impresa impossibile, considerando il periodo di congedo del quale godono molti funzionari pubblici dei Comuni italiani e le ferie che portano buona parte degli elettori ad allontanarsi dai comuni di residenza.

Dunque, per impedire che le prossime elezioni siano riservate alla partecipazione dei soli partiti già rappresentati in Parlamento e consentire la presentazione di liste di candidati anche ad altri partiti, Vi chiediamo di fare tutto quanto è in vostro potere per disporre misure urgenti affinché sia consentita la sottoscrizione da parte degli elettori di liste di candidati, anche attraverso firma digitale, così come avvenuto in occasione dell'ultima consultazione referendaria.

A tal proposito, in questi ultimi giorni, EUMANS e l'Associazione Luca Coscioni hanno indetto uno sciopero della fame e lanciato un appello per richiedere da subito di rendere possibile la raccolta firme attraverso SPID per la presentazione delle liste per le elezioni, appello che abbiamo condiviso nonostante Europa Verde sia tra le forze politiche esentata dalla raccolta delle firme.

Ma questa non è l'unica criticità che il voto anticipato pone in evidenza. L'altra questione che merita altrettanta attenzione è quella dei cinque milioni di persone che studiano e lavorano in una città diversa rispetto al Comune di residenza nel quale risultano iscritte alle liste elettorali. Italia, Malta e Cipro sono gli unici paesi europei che non prevedono la facoltà per gli elettori temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza di esercitare il proprio diritto di voto nel luogo in cui vivono, questione richiamata anche dal Libro Bianco *“Per la partecipazione dei cittadini, come ridurre l'astensionismo e favorire il voto”*, la cui redazione e pubblicazione, lo scorso Aprile, è stata promossa dallo stesso Governo.

La Commissione Affari costituzionali della Camera aveva già incardinato la discussione su un testo base che raccoglieva una serie di proposte di legge depositate da diversi i gruppi parlamentari in merito all'esercizio di voto per i fuori sede, ma purtroppo lo scioglimento anticipato delle camere ha bloccato l'iter per l'esame e l'approvazione di una norma in proposito. E' indubbio che, malauguratamente, anche questa legislatura terminerà senza che sia stato fatto nulla per agevolare questi elettori nella partecipazione al voto anche lontani da casa.

In ogni caso, viste le previsioni di forte astensionismo che potrebbe caratterizzare il prossimo appuntamento elettorale, si chiede al Governo di mettere in atto tutte le misure necessarie per agevolare i fuori sede alla partecipazione al voto, dalla semplificazione e digitalizzazione delle procedure per l'acquisto dei titoli di viaggio, all'aumento delle agevolazioni tariffarie per le spese di viaggio, anche prevedendo ulteriori sconti ed esenzioni in favore degli elettori che si recheranno a votare nel proprio comune di iscrizione elettorale, nell'attesa che in un prossimo futuro anche l'Italia possa avere una disciplina che renda possibile il voto a distanza.

Distinti saluti

On. Cristian Romaniello

On. Elisa Siragusa

On. Devis Dori

On. Rosa Menga

On. Paolo Nicolò Romano